

Segretaria confederale

# Re David (Cgil): una legge necessaria Basta precariato

“

La paga oraria minima deve tener conto di tredicesima e ferie

“

Il cuneo fiscale va tagliato tutto a favore dei lavoratori

**ROMA** Francesca Re David, qual è la vostra linea sul salario minimo?

«Noi – risponde l'ex leader Fiom, da due mesi promossa nella segreteria nazionale della Cgil, con la delega sulla contrattazione – pensiamo sia importante che l'Europa prenda una direttiva per il salario minimo, rispettando le specificità di ogni Paese. E, siccome in Italia la contrattazione è molto estesa, riteniamo positiva la proposta del ministro del Lavoro, Andrea Orlando, di prendere a riferimento il Tec, cioè il trattamento economico complessivo, definito dai contratti nazionali firmati dalle organizzazioni più rappresentative, e di estenderlo a tutti i lavoratori del settore».

**Il Tec porterebbe a un minimo orario molto superiore al Tem, il trattamento economico minimo, individuato dagli stessi contratti.**

«La paga oraria minima deve tener conto di tutte le voci: la tredicesima, le ferie e gli altri istituti. Sarebbe anche il primo passo per estendere erga omnes i contratti stipulati dai sindacati

più rappresentativi».

**Non crede che così molte imprese non sarebbero in grado di pagare e aumenterebbe il lavoro nero?**

«Trovo curioso che si possa pensare che applicando il contratto si vada fuori mercato. In realtà bisogna fermare lo sfruttamento del lavoro. Nei servizi ci sono orari cortissimi, anche di 4-8 ore alla settimana, e troppe forme di precariato. Questa situazione, col mancato rinnovo dei contratti, genera milioni di lavoratori poveri».

**Il ministro Renato Brunetta, ma**

**anche il leader della Cisl, Luigi Sbarra, pensano che non sia la legge la strada giusta, ma la contrattazione.**

«Diciamo che se tutti i contratti fossero rinnovati e applicati a tutti i lavoratori, potrebbe funzionare. Ma nella realtà non è così. Ecco perché serve la legge. Non è un caso che, in mancanza di una normativa di sostegno, l'Italia sia l'unico Paese dove i salari reali hanno perso potere d'acquisto».

**Salario minimo a parte, come pensate vada contrastato il rischio di un'ulteriore perdita di potere d'acquisto delle retribuzioni a causa dell'inflazione?**

«Rinnovando i contratti, estendendo la contrattazione di secondo livello, tagliando il cuneo fiscale e contrastando la precarietà».

**Confindustria propone di tagliare il cuneo di 16 miliardi, due terzi a favore dei lavoratori. Siete d'accordo?**

«Il cuneo va tagliato tutto a favore dei lavoratori. Le imprese hanno preso già abbastanza».

**Enrico Marro**

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Francesca Re David (Cgil)

